



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

Dipartimento per le politiche di coesione

IL MINISTRO PER LE POLITICHE DI COESIONE TERRITORIALE E IL MEZZOGIORNO

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8 concernente la Direttiva generale annuale dei ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", e successive modifiche e integrazioni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2011, n. 131, recante il Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012, recante “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Norme sull'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri” e, in particolare, l'art. 24-bis, relativo al Dipartimento per le politiche di coesione, introdotto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, ai sensi dell'articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013 recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 febbraio 2016 recante l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018, di cui



Presidenza del Consiglio dei Ministri

il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016- 2018 costituisce parte integrante; e l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con la determinazione 28 ottobre 2015, n. 12, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, e in particolare le indicazioni ivi recate relative alla necessità di procedere al rafforzamento della integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa;

VISTO il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei ministri l'8 aprile 2016 e la relativa Nota di aggiornamento deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2016;

VISTO il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2017;

VISTO il decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2016, recante l'organizzazione del Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2016 del Dipartimento per la coesione territoriale, emanata il 14 luglio 2016 dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2016, con cui sono state adottate le "Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della PCM per l'anno 2017", e la relativa circolare del Segretario Generale del 17 ottobre 2016, recante "Pianificazione strategica 2017";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 novembre 2016, recante "Atto di indirizzo per l'orientamento strategico dell'azione del Governo", e la relativa circolare del Segretario Generale del 7 marzo 2017, recante "Pianificazione strategica per l'anno 2017 delle strutture della PCM. Ulteriori specificazioni metodologiche";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016, recante l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2017;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 12 dicembre 2016, con cui il Prof. Claudio De Vincenti è stato nominato Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2016 di conferimento dell'incarico e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2017, recante la relativa delega di funzioni;

VISTO il decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243 recante “Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno” convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza - area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

CONSIDERATO che il complesso degli obiettivi definiti formano oggetto della valutazione della dirigenza di vertice per l'anno 2017;

ADOTTA

la seguente

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

1. Destinatari della Direttiva

La presente direttiva è destinata al Capo del *Dipartimento per le politiche di coesione* della Presidenza del Consiglio dei ministri e per suo tramite, ai Dirigenti della struttura coinvolti nello svolgimento dell'azione amministrativa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

2. Finalità della Direttiva

Il Dipartimento per le politiche di Coesione, nel quadro delle priorità di intervento fissate dal Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, si occupa istituzionalmente di coordinare le politiche di riduzione dei divari di sviluppo territoriali, per il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle aree svantaggiate del Paese, per la promozione di occupazione stabile e delle condizioni di contesto migliori per favorire nuovi insediamenti produttivi, e la competitività delle imprese.

La nomina del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, avvenuta a dicembre 2016, esprime la volontà del Governo di incidere significativamente sull'efficacia delle politiche di coesione, in continuità con la rinnovata attenzione allo sviluppo del Meridione espressa dal Masterplan del 2015 e con la sottoscrizione dei Patti per lo sviluppo con le Regioni e con le Città Metropolitane.

L'obiettivo del Governo è la riduzione del divario di sviluppo tra i territori, in particolare tra il Mezzogiorno e il Centro Nord, intervenendo mediante un approccio organico e sistematicamente integrato nella più generale politica economica e sociale per affrontare il divario territoriale stesso.

Al Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno è affidato il compito di qualificare e dare impulso all'intervento pubblico e all'iniziativa privata sulle determinanti che causano gli squilibri territoriali tra Mezzogiorno e Centro Nord, assicurando particolare attenzione a: livelli e qualità dei servizi pubblici e delle infrastrutture, occupazione, reddito, disgregazione sociale, sostenibilità ambientale.

Il Dipartimento per le politiche di coesione si conforma all'innovazione di approccio, di metodo e di contenuti, introdotta dal Governo, e attua gli indirizzi del Ministro per attivare gli interventi finalizzati alla riduzione dei divari territoriali. In tale contesto, il Dipartimento supporta l'azione del Ministro per:

- elaborare iniziative e riforme normative, che attraverso piani e programmi, favoriscano l'utilizzazione dei fondi SIE, del FSC e delle risorse aggiuntive del Fondo di Rotazione, per promuovere un più incisivo percorso di crescita di ciascuna realtà socio-economica regionale meridionale e dei territori in ritardo di sviluppo del Centro Nord, in un contesto strategico armonico funzionale alla crescita complessiva del Paese;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- sviluppare, da un lato, il confronto con le istituzioni territoriali locali, cui compete far emergere i bisogni effettivi dei cittadini e delle imprese e, dall'altro, quello con istituzioni della UE e con gli altri Paesi partner, in vista della definizione del nuovo quadro finanziario e di regole per le politiche di coesione post-2020;

- sostenere la convergenza delle risorse aggiuntive europee e nazionali della politica di coesione sugli obiettivi condivisi con le amministrazioni di settore e con le amministrazioni territoriali;

- stimolare il confronto tra le amministrazioni per dare impulso all'attuazione nel rispetto reciproco delle responsabilità, delle competenze istituzionali e del ruolo esercitato nel complesso sistema di *governance* multilivello delle politiche;

- assicurare l'organicità degli interventi pubblici settoriali e territoriali affinché si ottenga la convergenza delle priorità raccolte dai territori in un quadro sistematico, nell'ambito della strategia complessiva del Governo.

La presente Direttiva, nel quadro sopra delineato, fissa gli obiettivi annuali del Dipartimento per le politiche di coesione, le modalità di misurazione dei risultati e la loro valutazione, in attuazione degli atti di indirizzo richiamati in premessa, tenendo conto del complesso delle politiche del Governo, in coerenza con i documenti di programmazione economica e di bilancio approvati.

La presente Direttiva comprende:

- I. l'individuazione degli obiettivi strategici collegati agli Indirizzi programmatici prioritari e alle Aree strategiche individuate, rispettivamente, nell'Atto di Indirizzo del 28 novembre 2016 e nelle Linee Guida del 27 settembre 2016, nonché alle specifiche politiche di settore;
- II. le schede di programmazione dei singoli obiettivi, che danno conto dello sviluppo operativo e temporale delle fasi di attività, comprensive degli indicatori finanziari e di *performance* e di valori *target* idonei ad effettuare un'efficace misurazione del loro stato di attuazione e della qualità dei risultati;
- III. le modalità di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

3. Il contesto di riferimento

Le più recenti rilevazioni sullo stato dell'economia nazionale confermano il permanere di un'evidente sottoutilizzazione di vaste aree del Paese, in particolare nel Mezzogiorno, il cui rilancio può rappresentare un elemento di grande dinamicità, per assicurare una crescita più incisiva ed omogenea del livello di benessere dei cittadini e delle imprese che operano in Italia.

Per raggiungere questo risultato, non si può fare a meno di una specifica azione del complesso delle autorità pubbliche, affinché sia favorito l'impiego degli investimenti privati, da un lato eliminando i principali divari infrastrutturali, dall'altro sostenendo con aiuti diretti la ricerca, l'innovazione tecnologica, e più in generale, la crescita del sistema produttivo, contestualmente a una maggiore e migliore occupazione della forza lavoro.

Più che di un intervento sulla quantità delle risorse pubbliche investite, si è rilevata la necessità di una maggiore qualità ed efficienza della spesa pubblica.

L'istituzione della figura del Ministro per la coesione e il Mezzogiorno persegue l'obiettivo di affrontare il tema dei divari di sviluppo attraverso un approccio integrato, organico, e sinergico, che coniughi le politiche ordinarie e le politiche di coesione, affinché, affrontando i principali nodi strutturali del sistema socioeconomico meridionale e le fragilità delle altre aree sottoutilizzate del centro nord, gli investimenti con le risorse aggiuntive possano dispiegare pienamente la loro efficacia.

In coerenza con tale approccio, l'art. 7 bis del DL 243/2016, introdotto dalla legge di conversione n.18/2017, ha previsto che nelle aree sottoutilizzate sia garantito un apporto di spesa pubblica ordinaria adeguato, con particolare riferimento alla spesa di investimento pubblico in conto capitale.

Oltre all'integrazione tra le politiche, è stata rafforzata la sinergia tra i vari livelli di governo del territorio. Le amministrazioni regionali e locali, infatti, sono state valorizzate per la raccolta e la rappresentazione dei fabbisogni di investimento pubblico espressi dai cittadini e dalle imprese. L'amministrazione centrale, a sua volta, deve esercitare il proprio ruolo di impulso e coordinamento per la soddisfazione di tali fabbisogni, con l'obiettivo di costruire e attuare una strategia nazionale coerente, condivisa e integrata di intervento e, al contempo, per superare la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

frammentazione delle strategie e delle responsabilità registrata negli anni precedenti al 2014.

I Patti per lo sviluppo, sottoscritti nel 2016 dal Governo con le Regioni e le Città Metropolitane, costituiscono un risultato particolarmente efficace di questo nuovo approccio: nei Patti per lo sviluppo, infatti, si realizza una convergenza delle politiche basata sui fabbisogni effettivi dei territori nel quadro di una strategia nazionale coerente, l'integrazione e la concentrazione delle risorse e l'assunzione reciproca di responsabilità dei livelli di Governo coinvolti. Tale strumento, introdotto dal Masterplan per il Mezzogiorno, potrà essere gradualmente esteso anche alle altre Regioni del Centro Nord e alle Città Metropolitane.

Accanto al mutato approccio di intervento deve essere proseguito l'impegno ad innovare i processi di *governance*, necessari a semplificare i rapporti tra i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione. Con specifico riferimento alle politiche di coesione, nell'ambito del negoziato per il Quadro Finanziario Pluriennale della UE post-2020, una particolare attenzione dovrà essere posta alla semplificazione del sistema di regole che governa i fondi SIE.

Il 2016, per quanto esposto, termina con una forte accelerazione delle politiche del Governo indirizzate alla coesione territoriale:

- le funzioni politiche sono state delegate dal Presidente del Consiglio dei ministri al Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno;
- sono state approvate dal CIPE assegnazioni di FSC 2014/2020 per il funzionamento dei piani stralcio in alcuni settori strategici di rilevanza nazionale: Piano banda Ultralarga, Cultura, Ricerca, Contrasto al dissesto idrogeologico, Sostegno al sistema produttivo e altre misure;
- si è insediata la Cabina di Regia presieduta dall'Autorità politica per la coesione, prevista dal DPCM 29 marzo 2016 in attuazione della legge 190/2014 - comma 703, art. 1 - lettera c);
- per la programmazione del FSC 2014-2020, sono state approvate dal CIPE le aree tematiche definite dalla predetta Cabina di Regia e le allocazioni ai Piani stralcio ed operativi per 38,7 miliardi di euro;
- sono stati firmati i Patti per il Sud tra Governo, Regioni e Città metropolitane meridionali, per 13,4 miliardi di euro (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna - Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Catania, Palermo, Cagliari) ai quali si è aggiunto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) di Taranto;

- è stata completata l’allocazione di tutte le risorse FSC 2014/2020 stanziata dalla legge di stabilità 2014, al netto delle riduzioni disposte con leggi successive, per l’ammontare di 38,7 miliardi;
- sono stati stanziati 10,96 miliardi di risorse per il Fondo sviluppo e coesione nella legge di bilancio approvata a dicembre 2016;
- si è dato corso al processo di designazione delle Autorità di gestione dei PON e dei POR 2014/2020, presso le rispettive amministrazioni, cui è affidata l’attuazione dei programmi a valere sui fondi SIE;
- sono state attivate quote rilevanti degli investimenti previsti dai programmi operativi nazionali e regionali finanziati con risorse SIE nell’ambito dell’Accordo di partenariato 2014/2020;
- è stata registrata una forte accelerazione della spesa nell’ambito della programmazione comunitaria 2007/2013, in coerenza con la strategia di intervento avviata nel 2014 dal Governo di recupero dei ritardi e di supporto alle amministrazioni titolari di programmi in difficoltà nell’attuazione degli interventi;
- sono stati assegnati dalla Commissione europea all’Italia ulteriori 1,645 miliardi di euro di fondi SIE nell’ambito dell’aggiornamento del Quadro finanziario pluriennale della UE (QFP);
- sono state varate specifiche misure di intervento per affrontare situazioni di particolare criticità nel Mezzogiorno, di rilievo nazionale, e sono stati introdotti criteri per garantire l’aggiuntività delle risorse delle politiche di coesione rispetto alla spesa pubblica ordinaria, in particolare per la spesa in conto capitale (decreto-legge 243/2016 e legge di conversione n. 18/2017).

Il Dipartimento per le politiche di coesione avrà cura di fornire approfondimenti e dati aggiornati in relazione ai temi sopra accennati sul portale di *opendata* “Opencoesione” e nella Relazione sulle aree sottoutilizzate allegata al DEF, presentato dal Governo al Parlamento entro il 10 aprile.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

4. La pianificazione strategica 2017 del Dipartimento per le politiche di coesione

Le Linee guida del 27 settembre 2016 e l'Atto di Indirizzo del 28 novembre 2016 del Presidente del Consiglio dei ministri (di seguito, per brevità "AI"), e le circolari del Segretario Generale del 17 ottobre 2016 e del 7 marzo 2017, recano il complesso degli indirizzi e dei principi a cui la Pianificazione strategica 2017 delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri si devono conformare.

La presente direttiva è emanata in attuazione delle Linee guida e in coerenza con l'AI sopra richiamati. In particolare, nel seguito, si evidenziano gli indirizzi programmatici prioritari individuati al punto 4 dell'AI cui sono orientate le attività del Dipartimento per le politiche di coesione.

Il Dipartimento si adopera con l'adozione di specifici atti di coordinamento a *“valorizzare in modo significativo e trasparente le risorse finanziarie destinate alle specifiche politiche pubbliche, massimizzandone il rendimento; incrementare il valore aggiunto apportato dall'utilizzo mirato ed efficace dei fondi comunitari, per la riduzione degli squilibri economici e sociali e per la promozione di una crescita duratura e sostenibile”* (punto 4, lett. g – AI).

Il Dipartimento, con la sua azione, attua le priorità individuate dal Governo nei Documenti di programmazione economica e di bilancio; si adopera per il miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative, concorre alla formazione del Documento di economia e finanza provvedendo alla redazione della Relazione annuale sulle aree sottoutilizzate (punto 4, lett. a, AI);

nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne, concorre al sostegno delle *“attività produttive e all'occupazione, principalmente giovanile, nelle aree del Paese colpite dagli eventi sismici dello scorso mese di agosto e dei mesi successivi”* (lett c);

entro le proprie competenze, valorizza *“ulteriormente il ruolo dell'Italia nei contesti comunitari ed internazionali, assicurando la piena rappresentanza degli interessi del Paese e offrendo un contributo di elevata qualità all'interno dei processi decisionali dell'Unione europea e degli Organismi internazionali”* (punto 4, lett. d, AI) e, con particolare riferimento alle procedure per la programmazione e l'impiego dei fondi aggiuntivi sia nazionali che comunitari destinati alle politiche di coesione, promuove in ambito nazionale e europeo la semplificazione delle norme e delle procedure che *“ancora appesantiscono i rapporti tra cittadini e imprese, da una*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

parte, e con le amministrazioni pubbliche dall'altra” (punto 4, lett. b, prima parte AI);

Nel suo ruolo di impulso e vigilanza per la programmazione delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie delle politiche di coesione, il Dipartimento promuove, per quanto di competenza, le misure per le politiche di coesione proposte dalle amministrazioni competenti, per settore di intervento (amministrazioni centrali dello Stato), o per livello di governo (Regioni), che concorrano:

- alla creazione di un *“contesto favorevole per gli investimenti e per la creazione di posti di lavoro, con particolare attenzione alle aree del Sud del Paese”* (punto 4, lett. b, seconda parte, AI);

- alle *“azioni concrete finalizzate alla sicurezza dei cittadini e alla salvaguardia del territorio e dei beni culturali”* (punto 4, lett. c, AI);

- ad *“attivare le azioni necessarie al più rapido conseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana”* (punto 4, lett. e, AI);

- a contrastare *“la disoccupazione, specialmente quella giovanile, incrementando le opportunità di lavoro stabile che privilegino il merito e le competenze acquisite”* (punto 4, lett. f, parte prima, AI);

- a *“sostenere l'occupazione femminile anche attraverso misure concrete che, conciliando la vita lavorativa e quella familiare, favoriscano il mantenimento dell'occupazione nel tempo”* (punto 4, lett. f, parte seconda, AI);

Il Dipartimento, inoltre, attraverso il Portale di opendata “Opencoesione”, promuove concretamente la trasparenza dell'impiego dei fondi delle politiche di coesione, il controllo sociale e la prevenzione della corruzione (punto 4, ultimo paragrafo, AI).

Le Linee guida per la definizione degli obiettivi delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri del 27 settembre 2016, riportano un'area strategica specificatamente dedicata alle politiche di coesione. Gli obiettivi assegnati con la presente Direttiva al Dipartimento per le politiche di coesione, danno attuazione alle indicazioni contenute nelle linee guida, con particolare riferimento a tale area strategica.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Per il conseguimento delle finalità rappresentate e coerentemente con il contesto descritto, il Dipartimento conforma la propria azione amministrativa agli obiettivi strategici di seguito rappresentati, secondo i parametri e i *target* definiti nelle schede di programmazione allegate, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Direttiva.

A. Obiettivi specifici del Dipartimento per le politiche di coesione

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Partecipazione all'elaborazione delle strategie per le Politiche di coesione con particolare riferimento alla produzione di contributi al dibattito europeo sulle politiche di coesione post-2020 in ambito UE.

(Area strategica 1 - Azioni per il coordinamento delle politiche di coesione; AI, indirizzi programmatici prioritari "a", "b", "d", "e", "f", "g")

Risultati attesi:

partecipazione, per quanto di competenza, alla predisposizione del *position paper* per il Quadro Finanziario Pluriennale della UE post 2020, nel I semestre 2017, a supporto dell'autorità politica nazionale. In tale ambito, definizione della posizione italiana per sostenere la prosecuzione e il rafforzamento della politica di coesione, e per ottenere la semplificazione delle sue regole.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Supporto alla programmazione/riprogrammazione delle risorse comunitarie e nazionali assegnate alle politiche di coesione, ivi comprese quelle aggiuntive assegnate dalla UE nel corso del 2016 e quelle destinate alle politiche di coesione del presente ciclo di programmazione e di quelle aggiuntive nazionali.

(Area strategica 1 - Azioni per il coordinamento delle politiche di coesione; AI, indirizzi programmatici prioritari "a", "b", "c", "g")



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Risultati attesi:

1. adozione di un atto di indirizzo rivolto a regolare le procedure sull'impiego, la programmazione e la riprogrammazione delle risorse aggiuntive nazionali confluite nella pianificazione prevista dal comma 703 dell'art. 1, legge n. 190/2014;
2. definizione della proposta di documento nazionale per la programmazione delle Risorse addizionali destinate dalla UE allo Stato italiano, ai sensi dell'art.92, par. 3 del Reg. UE 1303/2013;
3. impulso all'attività di programmazione delle Risorse addizionali UE delle Regioni del centro Italia colpite dal sisma 2016;
4. completamento dell'esame di almeno l'80% delle proposte di programmazione/riprogrammazione, da sottoporre al CIPE, di Programmi complementari di azione e coesione e Piani operativi ex delib. CIPE 25/2016, pervenute entro il 30 ottobre 2017, attestata dalle comunicazioni ufficiali degli esiti istruttori;
5. supporto alle autorità locali per la definizione delle programmazioni territoriali nell'ambito della Strategia Nazionale delle aree interne.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3:

Accompagnamento dell'attuazione e valutazione dei risultati, ivi inclusa l'azione di vigilanza e coordinamento sull'Agenzia per la Coesione territoriale e resa degli esiti delle politiche di coesione per una cittadinanza più consapevole.

(Area strategica 1 - Azioni per il coordinamento delle politiche di coesione; Area strategica 4 – Azioni per il rafforzamento della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza; AI, indirizzi programmatici prioritari “a”, “b”, “g”, punto 4 - ultimo paragrafo)

Risultati attesi:

1. diffusione di linee guida per migliorare le attività valutative per la programmazione delle risorse delle politiche di coesione;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

2. esame dei principali documenti di gestione e regolazione dell'attività dell'Agenzia per la coesione, rilevazione tempestiva delle eventuali criticità di gestione e delle opportunità di intervento, formulazione delle opportune proposte all'autorità politica per il miglioramento della *performance* dell'Agenzia nella sua azione di accompagnamento dell'attuazione dei programmi attivati nell'ambito delle politiche di coesione;

3. approfondimento delle analisi e delle valutazioni riguardanti la programmazione e l'attuazione degli interventi delle politiche di coesione, allo scopo di stimolare ulteriormente l'incremento nell'efficacia e nell'efficienza delle stesse.

B. Obiettivi trasversali a tutte le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri

La Circolare del Segretario Generale PCM del 7 marzo 2017 ha fissato alcuni obiettivi trasversali a tutte le strutture della PCM, che pertanto sono integralmente richiamati nella presente direttiva, riconducibili all'attuazione dell'Atto di indirizzo 28 novembre 2016 sopra richiamato, per gli indirizzi programmatici prioritari rispettivamente indicati:

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4 (all. 2 della Circolare SG del 7 marzo 2017)

Promozione di maggiori livelli di trasparenza in relazione alla piena attuazione delle innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, specie in materia di accesso civico generalizzato, in linea con le delibere ANAC nn. 1309 e 1310 del 28.12.2016.

(Area strategica 4 – Azioni per il rafforzamento della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza” – AI, punto 4, ultimo paragrafo, inerente “prevenzione della corruzione ed integrità”, e la “trasparenza amministrativa”)

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5 (all. 5 della Circolare SG del 7 marzo 2017).

Partecipazione alla realizzazione di azioni per la modernizzazione e il miglioramento dell'organizzazione e per la valorizzazione delle competenze professionali.

(Area strategica 3 - Azioni per l'efficientamento dell'azione amministrativa, la semplificazione e la digitalizzazione dei processi e il miglioramento della qualità delle attività svolte dalle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri; Area strategica 4 - Azioni per il rafforzamento della prevenzione della corruzione e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

promozione della trasparenza; Indirizzo programmatico prioritario e) - attivare le azioni necessarie al più rapido conseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana; realizzare interventi di integrazione di dati e di informazioni e favorire l'interoperabilità e la connessione delle banche dati, promuovendo nel Paese uno sviluppo ampio ed uniforme dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione”)

IV - MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati del Dipartimento per le politiche di coesione e il grado di conseguimento degli obiettivi strategici vengono sorvegliati e seguiti dal referente per il controllo interno del Dipartimento, attraverso tutte le opportune richieste informative.

Gli esiti della verifica verranno inoltrati al Capo del Dipartimento per l'inserimento nel sistema di monitoraggio dell'Ufficio per il controllo interno, trasparenza e integrità della Presidenza del Consiglio dei ministri, secondo le modalità da questo indicate.

Il Capo del Dipartimento informa tempestivamente il Ministro dei progressi conseguiti e degli eventuali problemi riscontrati, formulando, se nel caso, le necessarie proposte di miglioramento.

Ai fini del monitoraggio finale, il responsabile del Dipartimento avrà cura di trasmettere al Ministro, e per conoscenza all'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, il Report finale di monitoraggio e gli eventuali allegati attestanti lo stato di attuazione degli obiettivi strategici relativi alla programmazione 2017, entro il mese di gennaio 2018.

Roma,

**IL MINISTRO PER LA COESIONE TERRITORIALE E IL
MEZZOGIORNO**
(prof. Claudio DE VINCENTI)

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Atto di Indirizzo/ Area strategica	Atto di indirizzo 28 novembre 2016 (AI), p.to 4 lett. "a", "b", "d", "e", "f", "g"; area strategica "1" Azioni per il coordinamento delle politiche di coesione.				
Descrizione dell'obiettivo programmato	<p>Partecipazione all'elaborazione delle strategie per le Politiche di coesione con particolare riferimento alla produzione di contributi al dibattito europeo sulle politiche di coesione post-2020 in ambito UE.</p> <p>La realizzazione dell'obiettivo è coerente con le dimensioni qualitative definite dall'AI in quanto perseguite dall'attuale periodo di programmazione delle politiche di coesione e centrali per il sostegno della proposta italiana di prosecuzione per il prossimo periodo di programmazione. Nell'attuale periodo di programmazione, gli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato 2014-2020 tra Stato Italiano e Commissione Europea possono essere correlati alle dimensioni qualitative dell'AI secondo le seguenti relazioni:</p> <p>l'equità sociale: OT 8, OT9 e OT 10; la qualità: OT 11, OT 2 la valorizzazione: OT1, OT 3, OT 4; OT 5; OT 6; OT 7.</p>				
Risultati attesi (<i>output/outcome</i>)	1. Partecipazione, per quanto di competenza, alla predisposizione del position-paper per il Quadro Finanziario Pluriennale della UE post 2020, nel I semestre 2017, a supporto dell'autorità politica nazionale. In tale ambito, definizione della posizione italiana per sostenere la prosecuzione e il rafforzamento della politica di coesione, e per ottenere la semplificazione delle sue regole.				
Indicatori di performance (<i>outcome/output</i>)	Rispetto delle scadenze previste per la produzione degli output				
Indicatori finanziari (se pertinenti)	(non pertinenti)				
Target:	100%				
Missione	001: Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri				
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei ministri				
Macroaggregato	Funzionamento				
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	(non pertinente)				
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Cons. Vincenzo DONATO				
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	Coordinatore Ufficio 1 (da nominare) - Coordinatrice Servizio 2 dell'Ufficio 1, dott.ssa Federica Busillo				
Data di inizio	01/01/2017	Data di completamento	31/12/2017	Priorità	Alta

Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 1/01/2017 al 30/04/2017	Contributi dipartimentali alla definizione del documento del CIAE recante la posizione Italiana sul futuro del Quadro Finanziario Pluriennale Europeo post 2020, con riferimento agli aspetti più direttamente attinenti la politica di coesione post 2020	Nota al Ministro sugli esiti delle attività preparatorie della riunione del CIAE di approvazione del documento recante la posizione italiana sul QFP post 2020, con particolare riferimento alla politica di coesione	35
Dal 1/05/2017 al 30/09/2017	Definizione di un documento unitario, tenuto conto delle posizioni espresse dal partenariato istituzionale, recante la proposta di posizione italiana per il futuro delle politiche di coesione post 2020.	Presentazione al Ministro di una proposta di un documento organico sul futuro delle politiche di coesione post 2020, da portare alla condivisione del partenariato istituzionale	65

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo

	Numero	gg/uomo
Dir. I	2	180
Dir. II	3	460
Cat.A	20	1500
Cat.B	10	600

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):
15 componenti NUVAP, € 1.850.000, Cap. 181

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato

--

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Ammontare risorse: Capitolo: Fondi strutturali:	
---	--

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE**OBIETTIVO STRATEGICO N. 2**

Atto di Indirizzo/ Area strategica	Atto di Indirizzo 28 novembre 2016, p.to 4 lett. "a", "b", "d", "e", "g" - Area strategica "1" Azioni per il coordinamento delle politiche di coesione
Descrizione dell'obiettivo programmato	<p>Supporto alla programmazione/riprogrammazione delle risorse comunitarie e nazionali assegnate alle politiche di coesione, ivi comprese quelle addizionali assegnate dalla UE nel corso del 2016 e quelle destinate alle politiche di coesione del presente ciclo di programmazione e di quelle aggiuntive nazionali.</p> <p>La realizzazione dell'obiettivo è coerente con le dimensioni qualitative definite dall'AI in quanto perseguite dagli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato per l'impiego dei fondi SIE, e precisamente:</p> <p>l'equità sociale: OT 8, OT9 e OT 10;</p> <p>la qualità: OT 11, OT 2;</p> <p>la valorizzazione: OT1, OT 3, OT 4; OT 5; OT 6; OT 7;</p> <p>le dimensioni qualitative definite dall'AI sono inoltre coerenti con le aree tematiche (AT) definite dalla delibera CIPE 25/2016 per l'impiego delle risorse FSC (2014/2020), di cui il Dipartimento istruisce le proposte di programmazione:</p> <p>l'equità sociale: AT 5 (Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione);</p> <p>la qualità: AT 6 (Rafforzamento della P.A.);</p> <p>la valorizzazione: AT 1 (Infrastrutture); AT 2 (Ambiente); AT 3 (Sviluppo economico e produttivo); AT 4 (Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali).</p>
Risultati attesi (<i>output/outcome</i>)	<ol style="list-style-type: none">1. adozione di un atto di indirizzo rivolto a regolare le procedure sull'impiego, la programmazione e la riprogrammazione delle risorse aggiuntive nazionali confluite nella pianificazione prevista dal comma 703 dell'art. 1, legge n. 190/2014;2. definizione della proposta di documento nazionale per la programmazione delle Risorse addizionali destinate dalla UE allo Stato italiano, ai sensi dell'art.92, par. 3 del Reg. UE 1303/2013;3. impulso all'attività di programmazione delle Risorse addizionali UE delle Regioni del centro Italia colpite dal sisma 2016;4. completamento dell'esame di almeno l'80% delle proposte di programmazione/riprogrammazione, da sottoporre al CIPE, di Programmi complementari di azione e coesione e Piani operativi ex delib. CIPE 25/2016, pervenute entro il 30 ottobre 2017, attestata dalle comunicazioni ufficiali degli esiti istruttori;5. supporto alle autorità locali per la definizione delle programmazioni territoriali nell'ambito della Strategia Nazionale delle aree interne.
Indicatori di performance (<i>outcome/output</i>)	<ol style="list-style-type: none">1., 2. rispetto delle scadenze per la realizzazione degli output3. capacità di programmazione delle risorse della coesione territoriale (% n. riprogrammazioni istruite su risorse aggiuntive UE/n. proposte di riprogrammazione di POR presentate entro il 30 settembre 2017 dalle quattro Regioni del centro Italia colpite dal sisma 2016)4. capacità di programmazione delle risorse della coesione territoriale (% n. istruttorie completate/n. richieste di programmazione-riprogrammazione pervenute entro il 30 ottobre, in relazione a Programmi su risorse complementari e a Piani operativi FSC 2014/2020).5. % istruttorie completate/ documenti sottoposti a valutazione pervenute

	entro il 30 settembre, in relazione alla Strategia per le aree interne				
Indicatori finanziari (se pertinenti)	(non pertinenti)				
Target:	1) e 2) 100%; 3) 75%; 4) 80%; 5) 75%;.				
Missione	001: Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri				
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei ministri				
Macroaggregato					
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	(non pertinente)				
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Capo Dipartimento Cons. Vincenzo DONATO;				
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	Dirigente Generale coordinatore dell'Ufficio 2, Cons. Laura Cavallo; Coord. Serv. 1, ref. Daniela Labonia, Coord. Serv. 2, Silvia Valli; Dirigente di Staff dott.ssa Sabrina Lucatelli.				
Data di inizio	01/01/2017	Data di completamento	31/12/2017	Priorità	Alta

Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 1/01/2017 al 31/05/2017	1. Predisposizione, in raccordo con le Amministrazioni nazionali, dell'atto di indirizzo rivolto a regolare le procedure sull'impiego, la programmazione e riprogrammazione delle risorse aggiuntive nazionali confluite nella pianificazione prevista dal comma 703 dell'art. 1, legge n. 190/2014.	1. Atto di indirizzo sull'impiego la programmazione e riprogrammazione delle risorse aggiuntive nazionali confluite nella pianificazione prevista dal comma 703 dell'art. 1, legge n. 190/2014.	20%
Dal 1/01/2017 al 30/06/2017	2. Risorse aggiuntive UE (fase 1 di 2). Elaborazione del documento nazionale di programmazione delle Risorse aggiuntive destinate dalla UE allo Stato italiano, ai sensi dell'art.92, par. 3 del Reg. UE 1303/2013, di cui alla comunicazione UE nota ARES 2016-4746783 del 23 agosto 2016.	2. Proposta di documento nazionale di programmazione delle Risorse aggiuntive destinate dalla UE allo Stato italiano, ai sensi dell'art.92, par. 3 del Reg. UE 1303/2013, di cui alla comunicazione UE nota ARES 2016-4746783 del 23 agosto 2016.	20%
Dal 1/3/2017 al 31/12/2017	3. Risorse aggiuntive UE (fase 2 di 2). Accompagnamento delle attività di riprogrammazione dei POR delle Amministrazioni regionali dei territori del centro Italia colpiti dagli eventi sismici del 2016, per l'integrazione delle risorse aggiuntive assegnate dalla UE.	3. Trasmissione alla UE di almeno il 75% delle riprogrammazioni dei POR istruite positivamente, su proposta delle Regioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016.	20%
Dal 1/01/2017 al 30/06/2017	4. Programmazione complementare e Piani Operativi (fase 1 di 2): chiusura dell'istruttoria dei Programmi complementari di azione e coesione proposti dalle Amministrazioni di riferimento, di cui alla delibera del CIPE n. 10/2015; chiusura dell'istruttoria delle proposte di Piani operativi, anche sotto forma di	4. Comunicazioni ufficiali degli esiti istruttori di almeno l'80% delle proposte di programmazione o riprogrammazione pervenute entro il 30 aprile 2017.	15%

	Accordi o Intese, presentate da parte delle Amministrazioni centrali e regionali interessate, all'Autorità politica per la coesione e definite dalla "Cabina di Regia" (rif. delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016): art.1, comma 703, legge n. 190/2014.		
Dal 1/07/2017 al 31/12/2017	5. Programmazione complementare e Piani Operativi (fase 2 di 2): chiusura dell'istruttoria dei Programmi complementari di azione e coesione proposti dalle Amministrazioni di riferimento, di cui alla delibera del CIPE n. 10/2015; chiusura dell'istruttoria delle proposte di Piani operativi, anche sotto forma di Accordi o Intese, presentate da parte delle Amministrazioni centrali e regionali interessate, all'Autorità politica per la coesione e definite dalla "Cabina di Regia" (rif. delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016): art.1, comma 703, legge n. 190/2014	5. Comunicazioni ufficiali degli esiti istruttori di almeno l' 80% delle proposte di programmazione o riprogrammazione pervenute entro il 30 ottobre 2017	15%
Dal 1/01/2017 al 31/12/2017	6. Accompagnamento degli attori territoriali delle aree pilota individuate nell'ambito della Strategia per le aree interne (PNR, Accordo di Partenariato), per la definizione delle rispettive strategie di area.	6. Comunicazioni ufficiali di esito istruttorio ai referenti delle aree pilota, su almeno il 75% dei documenti definitivi di strategia sottoposti al DPCoe entro il 30 settembre 2017.	10%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo

	Numero	gg/uomo
Dir. I	2	200
Dir. II	3	434
Cat.A	16	3675
Cat.B	5	1125

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):
9 componenti NUVAP, € 1.200.000, Cap. 181

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato

Avvicendamenti improvvisi dei principali interlocutori istituzionali

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Ammontare risorse: Capitolo: Fondi strutturali:	
---	--

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Atto di Indirizzo/Area strategica	Area strategica “1”: Azioni per il coordinamento delle politiche di coesione; punto 4, lettera g – Atto di indirizzo 28 novembre 2016: “valorizzare in modo significativo e trasparente le risorse finanziarie destinate alle specifiche politiche pubbliche, massimizzandone il rendimento; incrementare il valore aggiunto apportato dall’utilizzo mirato ed efficace dei fondi comunitari, per la riduzione degli squilibri economici e sociali e per la promozione di una crescita duratura e sostenibile” -
Descrizione dell’obiettivo programmato	<p>Accompagnamento dell’attuazione e valutazione dei risultati, ivi inclusa l’azione di vigilanza e coordinamento sull’Agenzia per la Coesione territoriale e resa degli esiti delle politiche di coesione per una cittadinanza più consapevole</p> <p>Attraverso la diffusione di linee guida destinate alla Rete dei Nuclei di valutazione, e le attività di impulso e vigilanza sull’Agenzia per la coesione territoriale, si persegue il miglioramento degli standard di servizio di cui alla dimensione “qualità” dell’Atto di indirizzo 28 novembre 2016 (AI); si forniscono indirizzi per un “uso corretto ed efficiente delle risorse a disposizione migliorando, al contempo, la qualità dei servizi resi a cittadini ed imprese”, di cui alla dimensione qualitativa “efficienza” dell’AI.</p> <p>Ad integrazione delle azioni di impulso sono altresì continuate e rafforzate le attività finalizzate alla trasparenza ed alla promozione di una cittadinanza consapevole, che concorrono all’attuazione dell’ultimo paragrafo del punto 4 dell’Atto di indirizzo 28 novembre 2016.</p>
Risultati attesi (<i>output/outcome</i>)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diffusione di linee guida per migliorare le attività valutative per la programmazione delle risorse delle politiche di coesione. 2. Esame dei principali documenti di gestione e regolazione dell’attività dell’Agenzia per la coesione, rilevazione tempestiva delle eventuali criticità di gestione e delle opportunità di intervento, formulazione delle opportune proposte all’autorità politica per il miglioramento della performance dell’Agenzia nella sua azione di accompagnamento dell’attuazione dei programmi attivati nell’ambito delle politiche di coesione. 3. Approfondimento delle analisi e delle valutazioni riguardanti la programmazione e l’attuazione degli interventi delle politiche di coesione, allo scopo di stimolare ulteriormente l’incremento nell’efficacia e nell’efficienza delle stesse.
Indicatori di performance (<i>outcome/output</i>)	<i>grado di realizzazione dei progetti/iniziative/attività previsti negli atti programmatici</i> , definito come “N. iniziative realizzate/ N. iniziative programmate”
Indicatori finanziari (se pertinenti)	(non pertinenti)
Target:	100% = 5/5 (n. 1 documento di linea guida per le attività valutative; n. 2 documenti istruttori su attività di vigilanza sull’Ag. Coesione; n. 1 rapporto di analisi su aree strategiche della programmazione 2007/2013; n. 1 evento divulgativo su temi delle politiche di coesione)
Missione	001: Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei ministri
Macroaggregato	Funzionamento

Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali		(non pertinente)			
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico		Cons. Vincenzo DONATO			
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico		Coordinatore Ufficio I (Da nominare); ref. Federica Busillo			
Data di inizio	01/01/2017	Data di completamento	31/12/2017	Priorità	Alta

Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 01/01/2017 al 31/12/2017	Predisposizione di linee guida di coordinamento del Sistema nazionale di valutazione	N. 1 documento ufficiale contenente le linee guida per migliorare le attività valutative per la programmazione delle risorse delle politiche di coesione.	15
Dal 01/01/2017 al 31/12/2017	Predisposizione dei documenti istruttori necessari per l'esercizio delle funzioni di impulso e vigilanza sull'Agenzia per la coesione territoriale, contenente le proposte per le eventuali azioni correttive.	N. 2 documenti trasmessi all'Autorità politica.	35
Dal 01/01/2017 al 30/09/2017	Coordinamento delle attività di monitoraggio, caricamento periodico e analisi dei dati in formato aperto sugli interventi finanziati dalle politiche di coesione territoriale presenti sul portale OpenCoesione.	N. 1 rapporto di analisi e approfondimento su specifiche aree di intervento strategiche della programmazione 2007/2013, inviato all'Autorità politica e successivamente pubblicato sul portale OpenCoesione.	40
Dal 01/01/2017 al 31/12/2017	Preparazione di un evento divulgativo per favorire la partecipazione dei cittadini sui temi delle politiche di coesione.	N. 1 evento divulgativo per la promozione di una cittadinanza attiva sui temi delle politiche di coesione.	10

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo

	Numero	gg/uomo
Dir. I	2	48
Dir. II	4	135
Cat.A	18	1350
Cat.B	10	450

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):
 Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):
 13 componenti NUVAP, € 1.750.000, Cap. 181

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato

Avvicendamenti improvvisi dei principali interlocutori istituzionali

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Ammontare risorse:	0
Capitolo:	0
Fondi strutturali:	0

OBIETTIVO STRATEGICO					
TUTTE LE STRUTTURE DELLA PCM					
Atto di Indirizzo/Area strategica	<p>Riferimento all'Atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2016 <<Infine, ai sensi della normativa vigente, i principi cardine della legalità, intesa anche come prevenzione della corruzione ed integrità, e della trasparenza amministrativa, che informano ogni attività posta in essere dalle pubbliche amministrazioni, dovranno tradursi in contenuti obbligatori delle direttive ministeriali>></p> <p>AREA STRATEGICA 4 – “Azioni per il rafforzamento della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza”</p>				
Descrizione dell'obiettivo programmato	<p>Promozione di maggiori livelli di trasparenza in relazione alla piena attuazione delle innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, specie in materia di accesso civico generalizzato, in linea con le delibere ANAC nn. 1309 e 1310 del 28.12.2016.</p> <p>La realizzazione dell'obiettivo è volta a migliorare l'efficienza interna delle strutture, assicurare il perseguimento di elevati standard qualitativi nella pubblicazione delle informazioni, tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa della PCM e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.</p>				
Risultati attesi (output/outcome)	<p>1) Miglioramento dei livelli di trasparenza dell'Amministrazione e degli assetti organizzativi delle strutture della PCM a seguito della introduzione con il d.lgs. n. 97/2016 dell'accesso civico generalizzato.</p> <p>2) Definizione di un “atto regolatorio” destinato alle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) per la disciplina, il coordinamento e la gestione organizzata delle varie tipologie di accesso (documentale, civico “semplice” e civico “generalizzato”).</p> <p>3) Classificazione e catalogazione, sulla base della metodologia e dei criteri individuati nell’“atto regolatorio”, delle varie tipologie di accesso pervenute.</p>				
Indicatori di performance (output/outcome)	Rispetto - ciascuna struttura per quanto di competenza - delle scadenze previste per la realizzazione degli output.				
Indicatori finanziari (se pertinenti)					
Target	100%				
Missione					
Programma					
Macro-aggregato					
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali					
Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato	<p>1) e 3) Capo del DPCoe</p> <p>2) Collegio di direzione dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità (UCI) e Capo del Dipartimento per il coordinamento amministrativo (DICA)</p>				
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato	Capo del Dipartimento Cons. Vincenzo Donato; Coordinatore Ufficio I (da nominare); Coordinatore Ufficio 2 (dott.ssa Laura Cavallo)				
Data di inizio	01/01/2017	Data di completamento	31/12/2017	Priorità	Alta

Programmazione operativa			
Periodo	Attività	Output	Peso %
Da 01/01/2017 A 02/05/2017	<u>Strutture responsabili:</u> Tutte le strutture della PCM Revisione della mappatura degli obblighi di pubblicità delle strutture alla luce della Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016.	<u>Strutture responsabili:</u> Tutte le strutture della PCM Invio all'UCI delle mappature revisionate delle strutture tramite protocollo informatico.	20
Da 01/01/2017 A 30/06/2017	<u>Strutture responsabili:</u> UCI in collaborazione con il DICA Elaborazione e redazione di una proposta di "atto regolatorio" per la disciplina, il coordinamento e la gestione, con criteri e modalità omogenee, degli aspetti procedurali relativi alle varie tipologie di accesso, in particolare quello generalizzato, anche ai fini del miglioramento dei livelli di trasparenza dell'Amministrazione.	<u>Strutture responsabili:</u> UCI in collaborazione con il DICA Trasmissione al Segretario Generale della bozza di "atto regolatorio".	30
Da 01/01/2017 A 31/12/2017	<u>Strutture Responsabili:</u> Tutte le strutture della PCM Adeguamento funzionale degli assetti organizzativi interni alla efficiente gestione delle procedure relative alle varie tipologie di accesso e progressiva classificazione delle richieste di accesso pervenute.	<u>Strutture Responsabili:</u> Tutte le strutture della PCM Trasmissione, con invio asseverato, del report ricognitivo delle attività svolte all'Autorità politica/Segretario Generale.	50

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	gg/uomo
Dirigenti I Fascia	3	3
Dirigenti II Fascia	4	4
Pers. Qualifiche - Cat. A	5	5
Pers. Qualifiche - Cat. B	2	2

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):.....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Eventuali differenti o ulteriori indicazioni da parte dell'ANAC che dovessero richiedere modifiche alla programmazione dell'obiettivo.

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	
Capitolo	
Fondi strutturali	

OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE Dipartimento per le politiche di coesione	
Atto di Indirizzo/Area strategica	Indirizzo programmatico prioritario “e) attivare le azioni necessarie al più rapido conseguimento degli obiettivi dell’Agenda digitale italiana; realizzare interventi di integrazione di dati e di informazioni e favorire l’interoperabilità e la connessione delle banche dati, promuovendo nel Paese uno sviluppo ampio ed uniforme dell’innovazione tecnologica e della digitalizzazione” Area strategica 3 “Azioni per l’efficientamento dell’azione amministrativa, la semplificazione e la digitalizzazione dei processi e il miglioramento della qualità delle attività svolte dalle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri” Area strategica 4 “Azioni per il rafforzamento della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza”
Descrizione dell’obiettivo programmato	Partecipazione alla realizzazione di azioni per la modernizzazione e il miglioramento dell’organizzazione e per la valorizzazione delle competenze professionali. In particolare: a) favorire l’introduzione nella Presidenza del Consiglio dei ministri di strumenti di flessibilità lavorativa, volti alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e all’incremento dell’efficienza, attraverso la sperimentazione di modalità di lavoro agile b) digitalizzare le informazioni sulle competenze professionali possedute dalle risorse umane operanti nella Presidenza del Consiglio dei ministri, per migliorarne la gestione e valorizzarne la professionalità
Risultati attesi (output/outcome)	a) Mappatura delle attività per le quali non è possibile ricorrere al lavoro agile in relazione alla natura e alla modalità di svolgimento delle relative prestazioni b) Mappatura delle competenze professionali possedute dalle risorse umane operanti nella Presidenza del Consiglio dei ministri
Indicatori di performance (output/outcome)	a) Giorni di ritardo, rispetto alla scadenza programmata del 15/09/2017, per l’invio della mappatura al DIP b) Tasso di copertura della rilevazione = nr. risorse umane inserite/ nr. risorse umane da inserire (risorse umane presenti e abilitate durante il periodo di rilevazione) e rispetto della tempistica programmata nella trasmissione del report
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target	a) ≤ 15 gg b) 70% da attestare al 20/10/2017 entro il 31/10/2017
Missione	001 – Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri
Programma	003 – Presidenza del Consiglio dei Ministri
Macro-aggregato	1.1.1. Funzionamento
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell’obiettivo programmato	a) e b) Capo del Dipartimento, Cons. Vincenzo Donato
Dirigenti referenti per il conseguimento dell’obiettivo programmato	Capo del Dipartimento Cons. Vincenzo Donato; Coordinatore Ufficio I (da nominare); Coordinatore Ufficio 2 (dott.ssa Laura Cavallo)

Data di inizio	01/06/2017	Data di completamento	31/10/2017	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	------------	----------	------

Programmazione operativa (OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE)

Periodo	Attività	Output	Peso %
Da 01/06/2017 A 15/09/2017	Individuazione delle attività per le quali non è possibile ricorrere al lavoro agile in relazione alla natura e alla modalità di svolgimento delle relative prestazioni, sulla base delle iniziative di formazione elaborate dal DIP.	Mappatura delle attività per le quali non è possibile ricorrere al lavoro agile in relazione alla natura e alla modalità di svolgimento delle relative prestazioni. Trasmissione della mappatura al DIP, e per conoscenza a UCI e Segretario Generale. Trasmissione della mappatura all'Autorità politica di riferimento.	50
Da 01/08/2017 A 31/10/2017	Alimentazione della banca dati realizzata dal DIP e dal DSS per la mappatura dei dati sulle competenze professionali possedute dalle risorse umane operanti presso la propria struttura. Redazione di un report attestante il tasso di copertura della rilevazione dei dati al 20/10/2017.	Trasmissione del report al DIP, e per conoscenza a UCI e Segretario Generale, attestante il tasso di copertura della rilevazione dei dati al 20/10/2017. Trasmissione del report all'Autorità politica di riferimento.	50

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	gg/uomo
Dirigenti I Fascia	1	2
Dirigenti II Fascia	4	8
Pers. Qualifiche - Cat. A	4	16
Pers. Qualifiche - Cat. B	1	4

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	
Capitolo	
Fondi strutturali	